

Fatti,
non parole

Fatti, non parole



CODECASA
CELEBRA I SUOI
DUECENTO ANNI
DI VITA CON IL
RIGORE DI SEMPRE
COME QUELLO
DELLE SUE BARCHE
APPREZZATE DAGLI
ARMATORI DI
TUTTO IL MONDO
CODECASA
CELEBRA I SUOI
DUECENTO ANNI DI
VITA CON IL RIGORE
DI SEMPRE COME
QUELLO DELLE
SUE BARCHE
APPREZZATE DAGLI
ARMATORI DI
TUTTO IL MONDO

by Chiara Risolo

La morte di Paolina Bonaparte nel 1825. I moti rivoluzionari del 1848, la spedizione dei Mille e l'Unità d'Italia. La Prima guerra Mondiale, la Marcia su Roma, la Seconda Guerra Mondiale, la fine della Monarchia e la nascita della Repubblica Italiana. Il '68, lo sbarco sulla Luna e gli anni di Piombo. Eugenio Montale premio Nobel per la letteratura, Karol Wojtyla eletto Papa. Il debutto dell'euro. Il crollo della Borsa americana, la pandemia...

Forse qualcuno si starà domandando che cosa c'entri questo lungo elenco di eventi epocali con Codecasa. È presto detto: dà un'idea molto chiara della straordinaria longevità di questo cantiere. Che, infatti, da poco ha spento duecento candeline.

Nessuna ruga, anzi. Complice un elisir, i cui principi attivi sono coraggio, resilienza e coerenza, Codecasa mostra ancora un invidiabile turgore. Oltre tutto, parliamo di un elisir senza data di scadenza per via di un portentoso conservante che si trova soltanto in natura: la famiglia.

Già, perché sin dalla prima pietra posta da Giovan Battista Codecasa in quel di Viareggio nel lontano 1825 fino all'ultimo stabilimento inaugurato nel 2011 nella Darsena dei Navicelli di Pisa, il cognome della proprietà non è mai cambiato. Due onorati secoli di Codecasa in Codecasa, fino al più recente ingresso di Chiara Buonomo, nipote di Fulvio Codecasa, ovvero l'uomo che nei primissimi Anni '70 con visione e strategia ha messo la prua del cantiere nella direzione del successo internazionale.

Come sempre a parlare sono i fatti. In questo caso, dunque, le barche e i rispettivi armatori. Rigorosamente tailor made e di mirabile bellezza le prime, di spicco e spessore i secondi. Qualche

esempio? I Mariù e Main commissionati da Giorgio Armani (rispettivamente un 50 e un 65 metri), i due Regina d'Italia di Stefano Gabbana e Domenico Dolce, un 51 e un 65 metri, ma anche i due motoryacht Moneikos di Leonardo Del Vecchio, il Dragoluna di Pier Silvio Berlusconi, lo Jonikal dell'imprenditore bergamasco Edoardo Polli, un 65 metri da capogiro varato nel 1990 e acquistato successivamente dalla famiglia Al-Fayed. Per capirci si tratta dello yacht su cui Lady Diana e Dodi hanno trascorso insieme la loro ultima vacanza tra Portofino e la Costa Azzurra (lo scatto della principessa, elegantissima nel suo costume intero azzurro, seduta sulla passerella di poppa con le gambe a penzoloni sospese sull'acqua, ha fatto il giro del mondo). Nomi pesanti, barche incredibili.

Barche sartoriali, homemade, autentici pezzi unici, allergici a qualunque legge di mercato per una scelta ben precisa: Codecasa costruisce, e ha sempre costruito, non più di due barche all'anno, non presenzia ai vari boat show, cavalca un'onda propria, in seno a un certo "protezionismo", da non confondersi assolutamente con forme più o meno urticanti di snobismo. Codecasa, in altre parole, è una realtà fatta della sua stessa materia, un sapiente impasto di tradizione e innovazione che lievita da 200 anni. Un impasto inossidabile come l'acciaio per dire. Ovvero quella lega, composta principalmente da ferro e carbonio, su cui il Cavalier Fulvio ha messo da subito testa, denari ed energie: il cantiere, non a caso, è stato precursore nella costruzione di grandi unità in acciaio. Ad aprire le danze nel 1973 è stato Gram, indimenticabile 80 piedi, mentre l'ultimo in ordine di tempo, dal nome



xx di megayacht di 80, 90 e 100 piedi. Il primo esemxx varato lo scorso anno presso la Marina dei Cesari di Fano. Lo yacht, con i suoi 30.40 metri di lunghezza, è il più grande dell'intera serie Filippetti Flybridge.

xxSimoni has designed a range of 80, 90 and 100-foot megxxxample of the new Flybridge 100 model was launched last year at the Marina dei Cesari in Fano. At 30.4xs the largest in the entire xx





I Cantieri Navali Codecasa furono fondati nel 1825 dal maestro d'ascia Giovanni Battista Codecasa nella città di Viareggio, culla secolare della costruzione navale italiana.

I Cantieri Navali Codecasa furono fondati nel 1825 dal maestro d'ascia Giovanni Battista Codecasa nella città di Viareggio, culla secolare della costruzione navale italiana.



peraltro corroborante, Gioia, ha toccato l'acqua nel 2024. C'è grande attesa per i Codecasa 57 e 58, entrambi con scafo in acciaio per l'appunto e sovrastruttura in alluminio. Artigianalità e coerenza. Coerenza e artigianalità. Cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia. Mai. Yacht eleganti, senza orpelli, fortemente identitari, sempre fidelis per mutuare la famosa massima dell'Arma dei Carabinieri. A proposito di forze dell'ordine, ripercorrendo la storia di Codecasa, è giusto ricordare la stretta collaborazione con la Guardia Costiera, Corpo della Marina Militare per cui il cantiere negli anni ha progettato e costruito ben 51 motovedette, affidabili imbarcazioni per la salvaguardia delle vite umane.

Nel 1973 il testimone passa Fulvio Codecasa che adotterà una strategia vincente e una volontà di diversificazione che porterà il brand viareggino al centro del panorama internazionale, unendo alla produzione di barche da lavoro quella di motoryachts da diporto.

in navigazione. Quindi grande merito al cantiere viareggino, certamente per questo prezioso servizio al Paese, ma anche - e soprattutto - per aver regalato al mare, dal 1825 a oggi, bellezza. E la storia continua... parola di Codecasa.

La morte di Paolina Bonaparte nel 1825. I moti rivoluzionari del 1848, la spedizione dei Mille e l'Unità d'Italia. La Prima guerra Mondiale, la Marcia su Roma, la Seconda Guerra Mondiale, la fine della Monarchia e la nascita della Repubblica Italiana. Il '68, lo sbarco sulla Luna e gli anni di Piombo. Eugenio Montale premio Nobel per la letteratura, Karol Wojtyla eletto Papa. Il debutto dell'euro. Il crollo della Borsa americana, la pandemia...

Nel 1973 il testimone passa Fulvio Codecasa che adotterà una strategia vincente e una volontà di diversificazione che porterà il brand viareggino al centro del panorama internazionale, unendo alla produzione di barche da lavoro quella di motoryachts da diporto.

TIMELINE

1825	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1902	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1946	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1970	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1973	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1977	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1982	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1985	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1987	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.	1991	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio. Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d'ascia nella città di Viareggio.
------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--



My Gioia, 2024.



TIMELINE

1994	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	1999	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2010	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2011	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2016	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2017	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2022	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2024	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	2025	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.	XXXX	Giovan Battista Codecasa, classe 1803, inizia la sua attività di maestro d’ascia nella città di Viareggio.
------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--

Forse qualcuno si starà domandando che cosa c’entri questo lungo elenco di eventi epocali con Codecasa. È presto detto: dà un’idea molto chiara della straordinaria longevità di questo cantiere. Che, infatti, da poco ha spento duecento candeline.

Nessuna ruga, anzi. Complice un elisir, i cui principi attivi sono coraggio, resilienza e coerenza, Codecasa mostra ancora un invidiabile turgore. Oltretutto, parliamo di un elisir senza data di scadenza per via di un portentoso conservante che si trova soltanto in natura: la famiglia.

Già, perché sin dalla prima pietra posta da Giovan Battista Codecasa in quel di Viareggio nel lontano 1825 fino all’ultimo stabilimento inaugurato nel 2011 nella Darsena dei Navicelli di Pisa, il cognome della proprietà non è mai cambiato. Due onorati secoli di Codecasa in Codecasa, fino al più recente ingresso di Chiara Buonomo, nipote di Fulvio Codecasa, ovvero l’uomo che nei primissimi Anni ’70 con visione e strategia ha messo la prua del cantiere nella direzione del successo internazionale.

Come sempre a parlare sono i fatti. In questo caso, dunque, le barche e i rispettivi armatori. Rigorosamente tailor made e di mirabile bellezza le prime,

di spicco e spessore i secondi. Qualche esempio? I Mariù e Main commissionati da Giorgio Armani (rispettivamente un 50 e un 65 metri), i due Regina d’Italia di Stefano Gabbana e Domenico Dolce, un 51 e un 65 metri, ma anche i due motoryacht Moneikos di Leonardo Del Vecchio, il Dragoluna di Pier Silvio Berlusconi, lo Jonikal dell’imprenditore bergamasco Edoardo Polli, un 65 metri da capogiro varato nel 1990 e acquistato successivamente dalla famiglia Al-Fayed. Per capirci si tratta dello yacht su cui Lady Diana e Dodi hanno trascorso insieme la loro ultima vacanza tra Portofino e la Costa Azzurra (lo scatto della principessa, elegantissima nel suo costume intero azzurro, seduta sulla passerella di poppa con le gambe a penzoloni sospese sull’acqua, ha fatto il giro del mondo). Nomi pesanti, barche incredibili.

Sono molti gli armatori famosi degli yachts costruiti da Codecasa. Giorgio Armani, proprietario di due superyacht, il Mariù del 2003, sostituito nel 2008 dal Main.

Sono molti gli armatori famosi degli yachts costruiti da Codecasa. Giorgio Armani, proprietario di due superyacht, il Mariù del 2003, sostituito nel 2008 dal Main



è possibile aggiungere una data?
Grazie



My Fairplay, 1975.



Casabella, 1975.



Maria Carla, 2004.



Emelina, 2008.



Jonikal, 1989.



Away's, 1991.



Family Day, 2010.



Magari, 2011.



Charly Coppers, 1996.



Invader, 1999.



Libra, 2013.



My Framura, 2020.



Moneikos, 2000.



Apogee, 2003.



My Legacy, 2021.



My Kathryn, 2023.



CODECASACA IN CIFRE // CODECASACA IN CIFRE

6 generazioni

5 i siti produttivi per un totale di **45.523** metri quadrati di superficie

50 dipendenti

73 le imbarcazioni costruite in acciaio e/o acciaio e alluminio sopra i **24** metri di lunghezza dal **1970** ad oggi

29 le motovedette SAR **Classe CP800** da **12** metri costruite per la Guardia Costiera Italiana

22 quelle da **18** metri, Classe **CP300**.

6 generazioni

5 i siti produttivi per un totale di **45.523** metri quadrati di superficie

50 dipendenti

73 le imbarcazioni costruite in acciaio e/o acciaio e alluminio sopra i **24** metri di lunghezza dal **1970** ad oggi

29 le motovedette SAR **Classe CP800** da **12** metri costruite per la Guardia Costiera Italiana

22 quelle da **18** metri, Classe **CP300**.

Barche sartoriali, homemade, autentici pezzi unici, allergici a qualunque legge di mercato per una scelta ben precisa: Codecasa costruisce, e ha sempre costruito, non più di due barche all'anno, non presenzia ai vari boat show, cavalca un'onda propria, in seno a un certo "protezionismo", da non confondersi assolutamente con forme più o meno urticanti di snobismo. Codecasa, in altre parole, è una realtà fatta della sua stessa materia, un sapiente impasto di tradizione e innovazione che lievita da 200 anni. Un impasto inossidabile come l'acciaio per dire. Ovvero quella lega, composta

Stefano Gabbana e Domenico Dolce sono stati armatori del primo *Regina d'Italia* del 2006 seguito dal *Regina d'Italia* del 2019.

Stefano Gabbana e Domenico Dolce sono stati armatori del primo *Regina d'Italia* del 2006 seguito dal *Regina d'Italia* del 2019.





Gentleman 24. 2024.



Piersilvio Berlusconi è stato l'armatore di Dragoluna varato nel 2019.
Piersilvio Berlusconi è stato l'armatore di Dragoluna varato nel 2019.

Nel 1985 si affianca al padre la figlia Fulvia, a cui si unirà successivamente la sorella minore Elena.

In seguito si aggiungeranno alla gestione dell'impresa i rispettivi mariti, Ennio Buonomo e Fabio Lofrese. Nel corso degli anni 2000 il percorso verrà poi seguito dai figli di Fulvia e Ennio, Matteo e Niccolò, a cui si è recentemente unita la figlia Chiara.

Nel 1985 si affianca al padre la figlia Fulvia, a cui si unirà successivamente la sorella minore Elena.

In seguito si aggiungeranno alla gestione dell'impresa i rispettivi mariti, Ennio Buonomo e Fabio Lofrese. Nel corso degli anni 2000 il percorso verrà poi seguito dai figli di Fulvia e Ennio, Matteo e Niccolò, a cui si è recentemente unita la figlia Chiara.

principalmente da ferro e carbonio, su cui il Cavalier Fulvio ha messo da subito testa, denari ed energie: il cantiere, non a caso, è stato precursore nella costruzione di grandi unità in acciaio. Ad aprire le danze nel 1973 è stato Gram, indimenticabile 80 piedi, mentre l'ultimo in ordine di tempo, dal nome peraltro corroborante, Gioia, ha toccato l'acqua nel 2024. C'è grande attesa per i Codecasa 57 e 58, entrambi con scafo in acciaio per l'appunto e sovrastruttura in alluminio. Artigianalità e coerenza. Coerenza e artigianalità. Cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia. Mai. Yacht eleganti, senza orpelli, fortemente identitari, semper fidelis per mutuare la famosa massima

